

ABBONAMENTI

Facc tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 18

ILLUSTRUZZIONI

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Neologismi, Dichiarazioni e Ritrattamenti. Cent. 25 per linea.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Costo corrente con la Posta

Aspettando

(Corrispondenza del Corriere del Mattino)

ROMA, 8 gennaio.

Sono venuto qui per vedere ed udire da vicino se e che cosa si prepara, per uscire da questa situazione così molesta per tutti.

Nessuno sa niente di preciso. Ognuno dice, ripete, scrive, telegrafa le notizie che più gli vanno a fagiolo; i desideri diventano realtà nelle fantasie riscaldate; l'auto-suggestione non ha limiti, e si danno per verità di vangelo frodole che non troverebbero credito nemmeno fra i popoli più ignoranti della terra.

Coloro che vogliono ad ogni costo la permanenza di Crispi - non per la ragione politica, ma per la ragione personale - vanno dicendo che Crispi ha già in tasca, firmato, il decreto reale di chiusura della Camera e quello di convocazione dei collegi elettorali.

Quelli che vogliono un ministero Saracco, danno già per fatta la nuova combinazione - e ci mettono perfino dentro, come semplice ministro della guerra - e non presidente del Consiglio - il tenente generale Ricotti, che è collare dell'Annunziata, e mandano Brta ai lavori pubblici.

Questa notizia di Brin ai lavori pubblici è erede per un deputato lombardo, che qui ha lasciato credere che - in un ministero Saracco - ai lavori pubblici vi andrà lui.

Ma qui - su questo deputato lombardo - che fa parte della lega degli oppositori - si raccontano lavori di fantasia meravigliosi; suggestioni, montature senza precedenti.

È molto amico del Saracco, in verità; e questo nel dicembre 93 si stava formando il ministero Crispi, diceva che il Saracco, per mezzo di un segretario zio del deputato, facesse esprimere a questo il desiderio di vederlo a Roma.

Il nostro deputato non aspettò, per partire, il diretto della sera; prese un diretto del pomeriggio, ed arrivò a Roma all'alba - troppo presto.

Egli e Saracco si videro - si videro due alla vera stessa data quale il ministero Crispi fu fatto. Alla mezzanotte di quella sera quel deputato diceva ad amici: « Ve lo giuro, Saracco non c'entra! »

L'indomani alle 2 pom., Saracco, caustico e sorridente insieme, si avviava al Quirinale a girare delle mani del Re con Crispi e con tutti gli altri ministri.

È il povero deputato annunziava, fremebondo, che ormai il meglio era di battersi a cavallo, per la campagna romana... a dare la caccia ai cinghiali.

Il lavoro delle fantasie è tale e tanto che un corrispondente, anzi, no - un fabbricante di corrispondenze - ha già telegrafato, ed ora fa il giro dei figli di provincia, il programma dei discorsi che - a campagna elettorale aperta - i ministri andranno a fare per le terre d'Italia.

È una specie di cartellone della stagione - secondo la fantasia di quel corrispondente.

Quando poi dalle provincie arrivano qui i giornali di Milano, di Torino, di Bologna, di Genova, di Verona, di Parma, di Napoli, con tutta quella bagolaria fotografocultura, i primi a goderli, a farne le matite riate, sono i corrispondenti, e proprio quelli che hanno mandato in giro le frodole.

— Ah! tu hai fatto accadere una

scenaccia fra Crispi e Boselli? Che invenzione mediocre!

— Sono stato più bravo io: ho telegrafato le cose dette a quattro occhi da Crispi al Re.

— Ed io, che ho mandato la notizia dei due vasi giapponesi buttati in terra dal Re per la rabbia?!

— Questa è stata una bella trovata; ma convenitene, anche la puazione al prefetto di Milano, non c'è male.

— Roba da reporter principiante! — dice un altro; e prosegue: Io ho fatto traslocare il commendatore Biagini.

— Ma io — dice un altro — ho mandato da otto giorni al mio giornale che le elezioni generali saranno il 21 e il 23 aprile.

— Ma perchè hai messo il 21 aprile? — Perchè è la domenica in albis; gli eletti dovranno risultare tutti candidati!

Queste, in verità, sono le conversazioni che si possono raccogliere nell'ora di Falstaff — dalle 2 alle 3 — girando attorno ai tavolini di quel famoso Caffè Arago, dove si prepara la quotidiana cucinatura della pubblica credulità in tutte le salse.

Di quei cento giornalisti di mestiere o d'occasione che stanno lì a sballarle grosse e — qual che è più bello — a farle sballare in Provincia sui fili del telegrafo, ve ne sono appena dieci capaci di passare al crogiuolo del più elementare buon senso tante fessature; e, se ne hanno la capacità, non ne hanno poi la voglia. Tanto — che conta? Una di più, una di meno — il pubblico le beve!

Succede poi che agli inventori per divertimento si aggiungono quelli che credono di far bene, di giovare alla causa cui servono, diffondendo notizie tendenziose: credono di formare l'ambiente.

Poi ve ne sono altri che sanno di fare male, e lo fanno perchè è male, e quanto più male può venire, tanto più lavorano!

Alcuni si pentono — ma tardi. Poi vi sono gli stolidi che danno al deputato tale o tal altro la busta vuota con l'indirizzo stampato del giornale cui si debbono mandare le notizie — e si fidano dei deputati. Peggio ancora, nei più dei casi, che fidarsi dei giornalisti!

Gracchà, quello che non si ode dall'Arago, si ode a Montecitorio, dove il genere sbalorditivo arriva all'iperbolico. È appena finito un Consiglio di ministri insignificante, durato mezz'ora? Entra a Montecitorio un deputato e vi dice con la maggiore serietà: « Crispi ha stracciato un decreto presentato da Saracco per una costruzione ferroviaria! »

È giorno di giovedì o di domenica — e vi è stata udienza reale? Alle 2 i deputati sono numerosi a Montecitorio, e non manca in mezzo a loro l'on. Barzellotta che racconta: « Il Re ha trattato Crispi, e gli ha dato una so-

lenne lavata di capo! »

La sera escono i giornali e vi dicono: « L'on. Crispi uscì dal Quirinale alle 10 e mezzo, prima di tutti gli altri ministri! »

Costi — amici cari — si fa l'opinione pubblica.

Un uomo politico di molto valore, che se ne intende di giornalismo, e che ha spesso per i piedi uno di codesti corrispondenti, mi diceva: « Vedi quello lì? Non mi ha mai dato retta, non mi ha mai creduto una sola volta! Nell'aprile del 92 gli dissi: puoi telegrafare al tuo giornale che domani ci sono le dimissioni del ministero Di Rudini! Ed egli telegrafò: La posizione del ministero è sicurissima, l'accordo fra i ministri è perfetto! »

Il giorno stesso in cui il foglio arri-

vava a Roma con questo dispaccio, le dimissioni del Ministero erano ufficialmente annunziate!

I NUOVI AMBASCIATORI

Telegrafano da Roma che alla Consulta si studia la sostituzione degli ambasciatori ai tre mandati.

A Parigi si manderà un senatore piemontese, che fu già deputato ed è ora estraneo alla politica. È ricco ed ha molte relazioni (senatore Sambuy).

A Londra si manderà un ufficiale ammiraglio (Magaaghi).

A Pietroburgo si manderà un alto funzionario dello Stato (senatore Guiccioli).

Il matrimonio della signorina Crispi

col principe di Lieguagliosa ha luogo oggi a Napoli, e l'on. Crispi è partito ieri al tocco da Roma per quella città. I ministri e i sottosegretari di Stato assisteranno al matrimonio, alterandosi alla cerimonia civile che ha luogo oggi, ed a quella religiosa che avrà luogo domani. Crispi ha invitato solo i suoi intimi, escludendo per quanto è possibile ogni carattere di ufficialità alla cerimonia. E compare dell'anello l'onorevole Damiani, che fece promessa di esserlo, fino dall'infanzia della signorina Crispi. La sposa ha ricevuto innumerevoli ricchissimi doni.

Una importante riunione

di viticoltori e distillatori italiani

Martedì a Roma, in una sala dell'albergo Milano, si riunivano i delegati dei viticoltori e distillatori italiani.

Erano rappresentati i distillatori e viticoltori della Sicilia, di Bologna, del Piemonte, del Veneto e della Lombardia, ed erano per presenti i deputati Danielli, Frascara, Ottavi e Nicolossi.

Presiedeva Snider, presidente dell'Associazione italiana dei fabbricanti di alcool in Milano.

Dopo una animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno nominando una Commissione con l'incarico di recarsi presso i ministri delle Finanze e di agricoltura a partecipare i voti dell'assemblea.

L'assemblea dei delegati dei viticoltori e distillatori italiani, considerando che il decreto del cateneo sugli spiriti annullando i benefici conseguiti in virtù della legge 1880, colpisce in modo improvviso ed irreparabile la viticoltura e l'industria nazionale degli spiriti nel momento più attivo della campagna distillatoria e in una delle ore più dolorose alla economia nazionale; visto che il trattamento di favore fatto ai distillatori di cereali esteri a tutto danno della distillazione delle vinacce e dei vini nazionali, costituisce una sperequazione non meno grave del monopolio, violatrice di ogni buon diritto e dei più vitali interessi all'agricoltura italiana, riservandosi di far valere dinanzi al Parlamento le proprie ragioni, invita intanto il Governo:

1° A ristabilire in via provvisoria gli abbuoni proporzionati a quelli che già vivevano e in perfetta armonia di rapporti fra una categoria e l'altra, cioè: 8 per cento per i cereali, 20 per cento per le vinacce, 28 per cento per i vini, e quota corrispettiva per le cooperative;

2° che sia mantenuto l'abbuono vigente prima del cateneo all'adulterazione degli spiriti per uso industriale;

3° che la restituzione della tassa per lo spirito esportato all'estero in natura sia riportata al 100 per 100;

4° oltre al presidio del contrabbando sia infuso applicato indistintamente a tutte le distillerie l'uso del contatore.

L'ITALIA VAGABONDA

Il march. Paolucci di Calboli ha testè pubblicato nella Revue des Revues, uno studio sul vagabondaggio italiano all'estero, che qui riassumiamo.

Parlando del problema della nostra emigrazione, così strettamente unito a quello della miseria e del vagabondaggio, il marchese Paolucci, nota che in questi ultimi trent'anni più di due milioni d'italiani emigrarono. Nessun altro paese, egli dice, salvò l'Irlanda, ha mai

dato un così forte contingente all'emigrazione come l'Italia, ove l'esodo annuale registrato rappresenta il per cento del numero della popolazione totale, cioè 300,000 persone, senza tener conto dell'emigrazione clandestina valutata a circa 30,000 individui. La maggior parte della emigrazione italiana è composta di elementi sani e vigorosi, ma è poverissima.

Manifra l'emigrazione tedesca dal 1848 al 1852, recava per ogni individuo un capitale di 750 lire che si elevò, nel 1853-54 a 875, e l'emigrazione inglese ha per ogni individuo una somma anche più ragguardevole, l'emigrazione italiana manca in generale d'ogni capitale, poichè da noi non si emigra che costretti dalla necessità.

Ne avviene che anche l'onesto emigrante, trovandosi in un paese nuovo senza danaro e senza relazioni, e quindi in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri coloni, abbraccia un mestiere nomade e s'imbranca nel gregge dei vagabondi.

Un incitamento al vagabondaggio italiano all'estero è lo stato moralmente nomade del nostro emigrante a cui mancano la famiglia e gli onesti vicoli del matrimonio. Mentre nell'emigrazione italiana il sesso maschile rappresenta il 70 per cento, senza contare i fanciulli, rappresenta il 55 per cento nell'emigrazione svizzera, il 52 nell'olandese, il 51 nella danese, il 50 nella tedesca, il 46 nell'inglese, e appena il 32 nell'austro-ungarica.

La nostra emigrazione così viziosa va aumentando. Le stesse condizioni economiche moltiplicano il numero dei pezzenti e dei vagabondi in Italia, lo moltiplicano anche all'estero ove si riversano. Dal 1886 al 1892, troviamo nell'emigrazione permanente dei nostri vagabondi un aumento di circa due terzi, in quella degli indigenti di tre quarti, e, nello stesso periodo, l'emigrazione temporanea si è accresciuta del doppio per ciò che riguarda i vagabondi e il quadruplo per gli indigenti.

Naturalmente la cattiva, merognazza uoce alla buoca, da una parte si giudica del tutto, e si giunge all'estero a considerare tutta l'emigrazione italiana come composta di vagabondi. Non si apprezza, come si dovrebbe, la nostra emigrazione temporanea composta quasi esclusivamente di stuccatori, di minatori, di muratori ecc., tutta gente laboriosa e sobria che non entra nella categoria di coloro che esercitano dei mestieri nomadi. Anche nella stessa emigrazione permanente, la maggioranza, è vero, è composta di elementi poveri, ma non si può dire che, salvo rare eccezioni in pochi paesi, sia formata da vagabondi.

Se in Inghilterra gli emigranti italiani senza professione e senza capitale sono più detestati che gli altri stranieri indigenti, fatta eccezione degli ebrei polacchi, e se negli Stati Uniti entrano nella categoria degli indesiderabili, se in Francia stessa sono respinti, bisogna attribuire questa ripulsione alla questione dei salari. L'italiano è diventato il cinese dell'Europa. Come i cinesi gli italiani non conoscono la giusta misura fra la spesa e il risparmio.

Alcuni italiani negli Stati Uniti guadagnano fino a 2 dollari al giorno e non spendono per vivere più di 40 soldi. Secondo il Philipovich, gli italiani accettano condizioni che un operaio americano o d'un'altra nazione rifiuterebbe per sentimento di dignità personale. Secondo il Gaskell, l'italiano fa delle economie su salari che a un altro operaio non basterebbero per i bisogni estremi dell'esistenza.

Studiando l'espansione del nostro vagabondaggio dal punto di vista geografico, si osserva che esso si versa quasi esclusivamente nei paesi anglo-sassoni. In Francia, ove vi è sempre, sebbene con qualche diminuzione, una emigrazione sana e fiorente di artigiani e di lavoratori della terra, i mercanti, i sonatori ambulanti e i modelli sono quasi del tutto scomparsi. In Austria e in Ungheria il sonatore d'organetto non esiste, e i vostri modelli, i vostri acrobati, i vostri stucchini vi brillano per la loro assenza: non si vedono che alcuni arrotini, alcuni venditori di castagne, e nell'estate, degli onesti mercanti ambulanti di formaggi e di salicorno che vengono da Udine e da Belluno, la Germania invece i sonatori e i mercanti ambulanti costituiscono una gran parte dell'emigrazione italiana.

In Russia vi sono poche tracce di questi vagabondi. Al contrario in Svezia e Norvegia la maggioranza della nostra colonia è rappresentata da sonatori d'organetto e conduttori d'animali.

Nel Belgio di contadini poveri, delle provincie meridionali che fanno il mestiere di modelli e di sonatori.

Se passiamo in America, troviamo al Brasile il solito contingente di sonatori ambulanti e lustra scarpe; a Panama i renditori ambulanti d'acqua; di poltame e d'uova; all'Avana i mestieri ambulanti sono esercitati quasi esclusivamente da italiani.

Negli Stati Uniti una quantità non trascurabile dei nostri nazionali si dà occupazioni degradanti e pigrissime. La cattiva opinione che molti americani hanno della nostra emigrazione, si deve alla banda immensa di vagabondi che vivono a New-York sonando l'organetto, (italiani sono quasi tutti coloro che esercitano mestieri ambulanti).

Ma il regno unito è il paese dove principalmente si rifugiano i nostri vagabondi. L'emigrazione povera italiana in Inghilterra quantunque non conti molti elementi buoni e onesti è giudicata da Wilkins, Remney e Crackenthorpe fastida dal punto di vista morale. La questione dei destitute aliens è una delle più gravi che si agitano in Inghilterra e Lord Salisbury l'ha compreso presentando alla Camera dei lordi il suo progetto all'americana.

È da notarsi che, quando, in principio della sessione legislativa, si presentarono i bill di vario genere, il solo che abbia provocato degli applausi nella Camera dei comuni, è stato quello contro la musica nelle strade, quella forma abietta del vagabondaggio italiano, che conta in Inghilterra 2800 adatti.

La parte sana della colonia italiana raccolse l'anno scorso i fondi necessari per fare adottare dai figli dei sonatori ambulanti e degli altri vagabondi un altro mestiere più conforme alla dignità umana. Ma, sembra incredibile, quest'aiuto ha respinto dai genitori i quali non vogliono che i loro figli abbandonino un mestiere facile e lucroso per un lavoro meno retribuito.

La fotografia nella pratica giudiziaria

Giorni sono a Busto, nella contea di Chiantone N. Y., furono trovati assassinati Winslow Shearman e sua figlia.

Per quanto si sia cercato, non fu possibile trovare traccia del colpevole, ad ora che offrono dollari 2,500 di ricompensa a chi potrà darlo in mano alla giustizia.

Ora si annunzia che vennero esaminati con un microscopio gli occhi delle vittime per vedere se i tratti dell'assassino vi erano restati impressi.

Si servirono per questo esame di un microscopio dei più potenti, e si dice che i risultati avuti sono, e non decisivi, sorprendenti.

Il Coroner, che procedette all'esame, afferma di aver visto nel modo il più distinto in uno degli occhi della Shearman l'immagine di un uomo di alta statura, vestito di un lungo pardessus, che si suppone essere l'assassino.

Molte altre persone, che esaminarono gli occhi della vittima, affermano di aver visto altrettanto.

Il presenza di tale risultato, fu deciso di estrarre l'occhio e farlo fotografare, sperando di aver presto una fotografia dell'assassino.

Si aspetta con grande ansietà questa prova, che, pure non essendo senza precedenti, è interessantissima.

CALEIDOSCOPIO

Crocchia friulana. Gennaio (1341). Il patriarca Bertrando stava un sabato contro coloro che, dopo aver occupato alcune terre dall'Abbatia di Rosazzo, rifiutavano di piantar viti e pagare le decime.

Un pensiero al giorno. Io scrivo da insonato, ma scrivo per gli uomini, e questi della loro generalità sono insonati. (Lopez de Vega).

Cognizioni utili. Lo madri dovrebbero tenere bene a mente che i lattanti hanno bisogno di bere subito dopo ogni pasto, ed anche tra un pasto e l'altro. Questo bisogno è troppo spesso dimenticato, mentre erroneamente si crede che a dissetare i bimbi basti il latte. Il latte invece è spesso un socrante alla sete.

La sboga. Monoverbo. DBTA - T Spiegazione del monoverbo precedente. BIGELLO (bigo No) Per Anire. Un tale sboga di notte alla porta di un famoso sbogaio. Lo sbogaio (affacciandosi alla finestra) - Dio vi mandi un accidente! Chi è? - Sono io - Cosa volete? - Che ore sono? - E mi svegliate per questo? - Per forza! Vi siete preso lo peggio il mio orologio! Penna e Forbici.

Nell'uscire da un ambiente caldo, metete in bocca una pillola di Catramina.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 9 gennaio. La strada Nazionale del Pulfero - Congregazione di carità.

Anche qui abbiamo circa una quarantina di centimetri di neve, che si sta sbrattando.

Lo sgombrò, anche in tratte interne, potrebbe chiamarsi un lusso, se da parte del Governo, essendo la strada Nazionale, non si provvede sollecitamente e con mezzi corrispondenti al bisogno, per tutto riattivare le comunicazioni.

E poiché mi caddo dalla penna, questo della strada Nazionale del Pulfero potrà esser tema di un'altra mia, quando da parte del Real Corpo del Genio Civile non si veda e non si provveda per migliorarsi la manutenzione, che, specialmente sul tratto Cividale-Ponte S. Quirico, lascia desiderare parecchio.

Ebbimo qui e per la seconda volta un Commissario Prefettizio per la revisione dell'amministrazione della Congregazione di Carità.

Ossiam sperare che l'Opera Pis, per l'ignavia di qualche preposto, non ne risentirà alcun danno, e... se saranno rose fioriranno. Ma... questa neve e la passata gestione delle Fabbricche ci danno poche lusinghe che... le rose sboccino. Italo.

Un brutto. A Varma in aperta campagna verso le 11 del 3 gennaio il pregiudicato Mariotti Pasquale tentò violentare la tredicenne Natalina Carolina, ma non riuscì nella consumazione del turpe reato per l'intervento di persone accorse alle grida di aiuto della giovinetta.

Incendio. L'altro ieri in Corno di Rosazzo si sviluppò il fuoco nella camera da letto di Bressan Cesare, ma venne in breve spento dal vicinato accorso prontamente, tanto che il suddetto non ripeté che un danno assicurato di L. 300 per masserizie distrutte e guasti al fabbricato. La causa si ritiene accidentale.

UDINE (La Città e il Comune)

Il Friuli al Quirinale. La Tribuna riferisce che martedì furono ricevuti dalla Regina il senatore comm. Antonino di Prampero, e il cav. Antonio Masciadri, presidente della nostra Camera di commercio, che presentarono a S. M. la collezione di fotografie riprodotte le principali opere d'arte del Friuli.

La Tribuna riporta per intero la bella prefazione preposta al catalogo dal dott. Guaitiere Valentini; e fa la storia di questa raccolta, che venne presentata alla Regina racchiusa in un cofano di ferro e cuoio artisticamente costruito a Udine su disegno del pittore signor Matti nell'officina del signor Giuseppe Calligaris.

Il cofano, oltre alle fotografie che S. M. ammirò moltissimo, conteneva il seguente indirizzo, insigne lavoro calligrafico del signor Manio, anch'esso udinese.

A S. M. Margherita di Savoia Regina d'Italia.

Alla Maestà Vostra, il cui nome è simbolo di gentilezza e di eletta cultura, offriamo un ricordo della nostra regione. È una collezione di fotografie di alcune opere d'arte del Friuli, collezione iniziata dal Comitato della Esposizione provinciale del 1883, e compiuta dalla Camera di commercio ed arti.

« Troppo imperfetto è il lavoro, ma osiamo sperare che la bontà dell'animo

Vostro terrà conto soltanto dell'intenzione, la quale è di far giungere alla Maestà Vostra anche con la voce dell'arte, l'abbellimento dovuto omaggio della terra friulana ».

« Il presidente della Camera di Commercio e A. Masciadri. « Il presidente dell'Esposizione e A. di Prampero ».

La Tribuna aggiunge che la Regina si mostrò gratissima dell'omaggio fattole; che ammirò l'artistico cofanetto ed il suo prezioso contenuto; e che si tratteneva lungamente coi presentatori, ai quali si mostrò affabilissima.

Servizio di Tesoreria. Fra il ministro del Tesoro e la Banca d'Italia fu stabilito che la Banca inizierà il servizio delle Tesorerie col primo febbraio: le operazioni di trapasso dei fondi avranno luogo subito.

Reclami contro la Ricchezza Mobile. Teleggrafano da Roma che il Governo, già riluttante, pare ora disposto ad accogliere il reclamo di parecchi industriali contro le pretese degli Agenti delle tasse di colpire dalla tassa di Ricchezza Mobile il fondo annuo destinato a coprire il deperimento del materiale.

Il Governo poi avrebbe accolta anche la domanda della Banca d'Italia per esonerare dalla Ricchezza Mobile le somme destinate annualmente al fondo per supplire alle perdite delle sofferenze.

Vita militare. Il bollettino militare pubblicato ieri contiene la seguente disposizione: Giova, sottotenente nel 26 fanteria, è promosso tenente.

Una città invidiabile. Elbeuf, universalmente conosciuta per i suoi famosi panni, si trova in così floride condizioni, che il suo Consiglio comunale ha dimandato ed ottenuto dal Governo la autorizzazione di sopprimere il dazio consumo.

Il nuovo regime economico è in vigore dal 1 gennaio corrente. Perciò un ribasso considerevolissimo su tutto ciò che è necessario all'esistenza, si è colà istantaneamente verificato.

I mascelli hanno ridotto il prezzo della carne; i fornai quello del pane e della pasta da minestra; i carbonari quello del coke, del carbone vegetale, della carbonella e della legna; i droghieri quelli di tutti i loro generi; e la Compagnia del gaz segue questo esempio. Che peccato che a Udine non si possa fare come ad Elbeuf!

L'Esposizione agraria

Come stanno veramente le cose

I giornali cittadini hanno parlato ripetutamente di un'Esposizione agraria, che dovrebbe tenersi in Udine nel prossimo agosto, e di cui sarebbe iniziatrice l'Associazione Agraria Friulana. Qualche cosa di vero vi è in quanto è stato detto; però le notizie finora pubblicate, ed anche discusse, non sono completamente esatte, e non sarà male di riferire come veramente stanno le cose, ciò che siamo in grado di fare dopo aver assunto informazioni più precise.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria ha incaricato una speciale Commissione di studiare la convenienza di festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione di questo benemerito sodalizio, con una Esposizione agraria, da tenersi nel corrente anno.

Crediamo di essere bene informati nel riferire che questa Commissione, in seguito agli studi fatti, sarebbe in massima favorevole all'adozione del progetto per la prossima stagione della fiera di S. Lorenzo, e che intende proporre al Consiglio della Società Agraria, che si tenga una Esposizione ed un Congresso di istituzioni cooperative a vantaggio dei lavoratori delle campagne; ed una mostra di strumenti agrari.

L'Esposizione verrebbe completata con una Fiera di vini, e con esposizioni di industrie cooperative, casalinghe, ecc.

Però in argomento il Consiglio dell'Associazione Agraria non si è ancora pronunciato; ma è assai probabile che si dimostri favorevole all'iniziativa, tanto più che vi sono fondate speranze di poter far coincidere nell'istessa epoca una Mostra di bestiame, ed altre, che formerebbero un complesso di Esposizioni riunite, tali da attirare non solo gli specialisti, ma anche la maggioranza del pubblico.

Appena avremo notizie più concrete, non mancheremo di tenerne informati i lettori.

Giacinto Gallina e la sua malattia. Un fenomeno di « sdoppiamento ». Gallina desidera il Friuli. Ieri ci è mancato un po' di spazio per riprodurre subito dal Corriere della sera i seguenti particolari, che certo interessarono i lettori:

« Ieri (7) avammo il piacere di rivedere Giacinto Gallina, che, mossosi a letto il 5 dicembre, colpito da tifoidea, è ora non soltanto libero da ogni pericolo, ma quasi uscito anche di convalescenza; tanto che entro la settimana andrà, colla sua buona signora, a S. Remo, per raggiungere poi la Compagnia a Trieste, e seguirvi quindi a Roma. Egli cominciò ieri, dopo tanto tempo, a riprendere in mano la penna, soltanto però per rispondere, con qualche riga sopra un biglietto da visita, alle numerose lettere e cartoline piovute sul tavolo in questi giorni, dai tanti amici suoi sparsi per l'Italia, tutti impensieriti prima per la malattia, tutti lieti ora per la risquistata salute del simpatico commediografo. Alle lettere d'affari (perché il Gallina, pur troppo, deve anche occuparsi di affari, di numeri, di conti), penserà poi, un po' alla volta: e presto ritornerà a scrivere per il teatro. Ha già in mente la tela del suo Paese delle ciacole; ed anzi sperava di poterlo dare a Trieste: ma in tale commedia ci sarà un po' di attira dell'Italia presente, ed in quella città non vogliono sentir dir male dell'Italia, né vecchia né nuova. Per Trieste scriverà invece, forse, un prologo al Poeta fantastico del Goldoni, che viene rappresentato dal bravo Benini con tanto giocanda vivacità.

Il Gallina abita in uno di quei palazzoni che stanno fra la via Silvio Pellico e la Galleria: su questa appunto guarda la sua finestra, condannata così a non essere mai visitata da un raggio di sole; e tale mancanza, che dura da più di un mese, è un vero tormento per il buon Giacinto, che sogna il suo bel sole della Riva degli Schiavoni, e più ancora quello di Cividale, che è per lui, subito dopo Venezia, il più bel paese del mondo.

La camera del Gallina, sebbene per arrivarvi sia necessario qualche studio topografico (Via Silvio Pellico, n. 8, sciala 13, piano 3, uscio 2), è diventata un vero porto di mare: vi passano amici personali, comici, critici teatrali, giornalisti, e non poche signore, accolti colla larga cortesia veneziana dalla signora Gallina, che fu instancabile e premurosa infermiera del marito.

Il Gallina, è inutile dirlo, fu ammalato gravemente: ci fu un giorno in cui credeva proprio di dover lasciare l'arte ed il mondo, ed and- re un po' a vedere come se la passa il Goldoni al mondo di là; e fu allora che voleva si telegrafasse ai suoi ultimi amici Salvatico e Fradeletto, perché venissero ad aiutarlo a mettere in ordine le sue faccende, ed a dargli il passaporto; ma poi migliorò, guarì, ed ora sta meglio di prima, e segue... non il palcoscenico, ma il verde, la campagna, un po' di monti bassi e lontani: sogna insomma il suo Cividale del Friuli, dove conta molti amici, qualcuno dei quali è venuto in questi giorni a bella posta a Milano per salutarlo.

Dalla sua malattia il Gallina ricorda specialmente il fenomeno... dello sdoppiamento. Gli pareva sempre di essere in due. Gli davano da bere, ed egli chiedeva: ed all'altro non date nulla? Gli mettevano il ghiaccio sulla testa, ed egli chiedeva: ed a quell'altro non mettete nulla? Gli aggiustavano i guanti sotto il capo, ed egli chiedeva: ed a quell'altro non fate nulla? Qualunque sollevò infatti cercassero di procurargli, gli pareva di non gustarlo che a metà, e che l'altra metà del suo dopo lo sentisse istoro il bisogno di prima. Ai fisiologi ed agli psicologi tocca spiegare lo strano fenomeno, durato nel nostro ammalato dal primo periodo della malattia sino a pochi giorni addietro.

Oltre ai parenti ed agli amici, il Gallina ebbe filo compagno durante la sua malattia anche il suo... cane, il suo York, che ha la tenerezza di 13 anni, e che il nostro Giacinto ha ereditato dal padre. Non è, parlando con sincerità, molto bello; ma il suo padrone trova che ha due bellissimi occhi, e che è intelligente in sommo grado: tanto che egli pensa di scrivere una commedia in cui c'entri un cane, per dare così un po' di parte anche ad York. Se il progetto riuscirà, non sarà certamente quello il primo cane che calca le scene.

Immigrazione gratuita sospesa. Il Ministro italiano di Rio Janeiro telegrafa che il Governo Federale sospese le immigrazioni con trasporto gratuito. Diamo questa notizia nell'interesse dei nostri connazionali che intendessero emigrare al Brasile.

PROCESSO DRIUSSI Appropriazione indebita e diffamazione

Presiede il vicepresidente del tribunale dott. Mantovani; giudici dottori Balfon e Goggioli; P. M. avv. Bertocci. Parte civile pel comm. Marco Volpe gli avvocati L. C. Schiavi e Mario Bertocci.

Difensori di Ilario Driussi gli avvocati Giovanni Levi e Casasola. Mulico dott. Papinio Pennato, perito a difesa.

La citazione contro il detto Ilario Driussi fu Giuseppe, d'anni 44, domiciliato a Udine, lo designa imputato.

a) del delitto previsto e punito dagli art. 417 e 419 Cod. Pen. per essersi nell'anno 1891 appropriato oltre 4000 lire che erano state consegnate a lui quale agente viaggiatore della ditta M. Volpe in Udine, in pagamento di merci ricevute dalla ditta suddetta;

b) del delitto di cui l'art. 303 Cod. Pen. coll'aggravante dell'art. 79 Codice stesso perché in Udine nel 23 aprile 1894, 2 maggio 1894, 26 maggio 1894, 8 luglio 1894, con circolari divulgate nel pubblico col mezzo della stampa attribuiti al Marco Volpe fatti determinati e tali da esporre al pubblico disprezzo e da offenderne l'onore e la riputazione; e precisamente nella circolare 23 aprile 1894 colle parole: « distro istigazione ed ordine (del Volpe) ho messo a repentaglio più volte la vita e l'onore... lo non adotto l'incomminabile sistema di architettare le cose fra le quinte... Ha (il Volpe) trivulmente ed infamemente maltrattati mia moglie... Ove trova la pecora, lui si fa lupi... Marco Volpe non mi risparmiò dolori neppure nella famiglia... » e nella circolare del 2 maggio 1894 colle parole: ben volentieri avrei, ecc... fino a... non ho assumerebbe la pubblicazione... « Non ho mai infamato nessuno ecc... fino a... vana infamia... » « Nella chiosa ecc... fino a... farà silenzio », nonché tutto il seguito del capoverso medesimo dove si insinua che per aver male operato, il Volpe non può permettersi di andar solo di notte.

Nella circolare 26 maggio 1894 colle parole: « La Volpe sta zitta, ecc... fino a... persona ». « Marco Volpe lavorò ingannando, ecc... fino a... bene appoggiato ». « Tutto in lui, Volpe, è ambizione e ciarlataneria. Ma! sono ben io ecc... fino a... lo proveranno. »

Nella circolare 8 luglio 1894 colle parole: « Marco Volpe, non sarebbe buona cosa, ecc... fino a... Torino? ». « Quest'assessio a mano salva, il più truce capo brigante era dieci volte più galantuomo di Marco Volpe, uomo naturato ed infame ». « Come Marco Volpe ha fatto, ecc... fino a... dopo morte. » Sono da sentirsi circa 60 testimoni.

L'aula è affollatissima. L'avv. Levi dice che manca il perito e desidererebbe fosse presente sino dall'inizio dell'udienza.

Si fa l'appello dei testimoni. Sull'assenza del teste Fior Pasquale, giustificata per malattia, la difesa fa la sua riserva.

Egual riserva fa la difesa per il teste Paruto Tiziano.

Si manda a chiamare il dott. Pennato. Anche per i testimoni a difesa esclusi dalla Presidenza l'avv. Levi fa riserva, salvo di provvedere ai suoi interessi senza sollevare ora formalità incidenti.

L'avv. Levi fa un'istanza di natura pregiudiziale. Cita delle frasi di una circolare riguardante alle cambiali false che sarebbero state falsificate da Marco Volpe. Ciò costituirebbe un reato, e di tale accusa del Driussi fatta a mezzo della stampa deve avere presa notizia. Nessun dubbio che egli non se fosse a conoscenza. E che cosa avrebbe dovuto fare il Procuratore del Re in questo caso?

Lo dice il Codice di procedura penale all'art. 43. Doveva iniziare la procedura penale.

Per quanto mi consta il Procuratore del Re ciò non ha fatto, ma se non lo ha fatto lo deve fare, e si deve appurare se il reato fu commesso. Ed allora stabilito questo deve trovare applicazione l'articolo 394, e quindi il Tribunale non può giudicare oggi Ilario Driussi, sino a che il processo contro Marco Volpe non sia finito.

Nè si dica che Ilario Driussi abbia paura del processo: egli è ridotto alla miseria e non può fare una istruttoria; è perciò che si rivolge al Procuratore del Re, che ha i mezzi per fare un processo a carico di Marco Volpe.

La conclusione si è che venga rinviato il procedimento attuale. Il P. M. dice che il difensore ha voluto perdere tempo e fare un antipasto; la domanda della difesa è fuori di luogo. Il Procuratore del Re ebbe notizia delle accuse fatte a Marco Volpe. Questi ha accordato facilità di provare i fatti; il Driussi citato a giustificarsi ed a chiarire le cose, si trincerò dichia-

rando che all'udienza farebbe la luce. In questo modo la Procura del Re doverebbe ritenere che le sue accuse fossero infondate, dal momento che il Driussi non offrì elementi a provare la colpevolezza di Marco Volpe. Perciò si oppose al rinvio.

L'avv. Casasola replica al P. M. insistendo che se anche il Driussi si era trincerato colle sue dichiarazioni non è giustificata la Procura del Re della sua istanza; non iniziando il procedimento contro Marco Volpe per le cambiali false.

Si estende in altre argomentazioni per appoggiare la domanda di rinvio suo all'assurimento del detto procedimento.

In ogni modo, prescindendo dalla volontà del Driussi, gli avvocati difensori sono liberi di fare le proposte che credono, anche contro la volontà del Driussi stesso.

Il P. M. parla ancora insistendo che il solo Driussi doveva dare gli elementi per il procedimento penale in confronto di Marco Volpe; non li ha dati e dunque cade la domanda della difesa.

L'avv. Bertocci della parte civile dice che la difesa ha voluto inscenare per il pubblico un quadro mentendo da una parte il povero calpestate, abbandonato ed accusatore, e dall'altra il ricco che ha falsificato le cambiali e che dalla Procura del Re non viene processato.

E così la difesa ha voluto crearsi un ambiente di popolarità, salvo magari ad abbandonare l'incidente dopo aver ottenuto lo scopo suo di attirarsi le simpatie popolari.

Ma come? Voi avete fatto citare una quarantina di testimoni per provare i fatti attribuiti a Marco Volpe: ma in nome di Dio sentiamoli questi testimoni e se non basteranno sentiamo pure degli altri se ce li indicherete. E se siete poveri provvederemo a sentirli coi nostri danari!

Avv. Levi. Non vogliamo la carità... Avv. Bertocci. Dunque sentiamo questi testimoni, e dopo la loro audizione il Procuratore del Re conosca il suo dovere e non ha bisogno che voi abbiate ad indicarglielo.

Conclude perché il Tribunale respinga la domanda della difesa.

L'avv. Levi aggiunge altri argomenti per appoggiare la sua domanda.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Poco dopo rientra pronunciando ordinanza che respinge la domanda di rinvio della difesa.

L'avv. Levi protesta. Entra il prof. Papinio dott. Pennato.

« Fa un'osservazione preliminare. Per dare un giudizio definitivo, sullo stato mentale di un individuo si vuole un lungo studio che certamente non si può fare all'udienza.

L'avv. Levi spiega il perché abbia fatto venire il perito medico il quale dovrebbe giudicare delle condizioni mentali dell'imputato dal giorno del suo licenziamento dal signor Marco Volpe.

Avv. Bertocci. E per conto nostro anche nell'epoca precedente. In ogni modo deve esaurirsi prima dell'interrogatorio.

Il prof. Pennato insiste nelle sue dichiarazioni.

Il dibattimento verrà ripreso all'una pom.

Oltraggi ad un Vigile. Ieri sera alle ore 8 e mezza in piazza Mercatoneuvo, il vigile urbano Zandonella Gio. Batt. procedette all'arresto di De Gustavo Francesco di Antonio d'anni 40, facchino disoccupato, di qui, senza fissa dimora, per oltraggi ricevuti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Ringraziamento. La modestia dell'illustre chirurgo sig. dott. Luigi Rieppi (di recente nominato chirurgo primario dell'Istituto degli Esposti) vorrà compiacersi, se, commossi, portiamo in pubblico la nostra vivissima gratitudine e riconoscenza per averci gli salvato, con ardita operazione, da sicura morte il nostro figlio Quinto, oggi sano e salvo. L'operazione venne eseguita nel reparto chirurgico dell'Ospedale civile, qui sta a capo il chiarissimo cav. dott. prof. Ferdinando Franzolini.

Udine, 10 gennaio 1895.

Elisabetta e Francesco Visentin.

Una nuova cura per la tubercolosi. C'è sempre il lavoro col quale è stato accolto dai medici il ricomiatissimo rimedio contro la tubercolosi, inventato dal prof. Salvatore Garofalo chimico farmaceutico in Palermo.

Non esageriamo nello scrivere, che, allo stato presente della scienza, l'unico farmaco sperimentato con successo contro questa fatale malattia è l'Antidobillare. Esso spiega la sua principale azione, quale antisettico sugli organismi patogeni, cioè sui bacilli di Koch. E' altresì di gran pregio per il suo potere tonico eccitante, perchè promuovendo l'appetito, aumenta la forza digerente dello stomaco, e nell'ipertrofico cuore vascolare, agisce direttamente, migliorando appena somministrato, la tosse, la febbre, l'ipertensione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della tubercolosi che scompaiono totalmente con l'uso dell'Antidobillare. Nel congratularsi col degno prof. Salvatore

Garofato, si facciano un dovere rendere noto...

Generosa mancia a chi porterà all'Ufficio del nostro giornale una collana d'oro stata perduta ieri sera...

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Suppressione della tassa di vendita sugli spiriti

La r. Intendenza di Fiananza di qui con circolare 23 dicembre 1894 N. 4616-94 ha partecipato...

Che la disposizione dell'art. 10, comma primo, del r. Decreto emanato, che ha compresi gli spiriti e l'acquavite in quantità maggiore di 10 litri...

Che alla circolazione e detenzione nelle zone di vigilanza degli spiriti e dell'acquavite in quantità maggiore di 10 litri, sono ora applicabili le discipline della legge doganale...

Che la legge di concessione stabilita dall'art. 69 della legge sugli spiriti 27 agosto 1879, già riprodotta a favore di questo Municipio, non ha ora più motivo di esistere...

Tanto si porta a cognizione degli interessati. Dal Municipio di Udine, il 7 gennaio 1895.

BIAO MORFUGO

Krapfen caldi. Presso l'Officina Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

CARNOVALE

Ballo di beneficenza. La Congregazione di carità e la Presidenza del Teatro Sociale hanno convocato per sabato 12 corr. alle ore 15 alcuni cittadini per costituire il Comitato che dovrà dare il solito ballo di beneficenza...

Il ballo dei tappezzeri. Ieri sera si sono riuniti parecchi tappezzeri allo scopo di intendersi per dare un ballo come negli scorsi anni...

Venue proposto anche di dare in tale occasione un regalo dell'arte della tappezzeria ai concorrenti, i quali riceverebbero un numero all'ingresso del Teatro col quale concorrerebbero alla vincita.

Ancora non venne precisato né il luogo, né il prezzo del biglietto, né la sera in cui avrà luogo il ballo. In ogni modo questo verrà dato in sera di sabato infallentemente.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrochierò sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticce, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. Tersicore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. for 9-1-95.

Temperatura massima 7.0, minima 0.0, massima all'aperto 0.3, tempo variabile.

La nostra situazione in Africa

Su il titolo La situazione in Africa, l'Espresso scrive:

Le notizie che riceviamo da buona fonte ci permettono di delineare la situazione agli opposti confini dell'Eritrea. La posizione di Menelik è in questo momento abbastanza difficile in causa delle preoccupazioni sorte al sud e al nord del suo vasto impero.

Parò finora manca un accordo fra i nostri avversari, che la nostra posizione militare tiene in soggezione.

In questo stato di cose non sta a noi il consigliare di procedere cauti, e quando ne sia il caso con energica iniziativa. Non sarà male inoltre tenere gli animi disposti a qualche notizia di combattimenti o sollevazioni...

NAPOLEONE

Uno dei nostri più valenti psichiatri, il Tibaldi di Padova, dedica una sua recentissima pubblicazione, allo studio della figura psico-fisica del grande condottiero.

Ci pare interessante che i nostri lettori possano vedere di quale aspetto la scienza odierna rivesta l'uomo fatale che sopratutto per più di un decennio ai fati d'Europa.

In tutti i Buonaparte vi è una certa omogeneità di struttura morale e mentale, vizi e virtù comuni, e soprattutto tenacità di volere e istinto della grandezza; ma i caratteri più salienti che l'ereditarietà ha riunito in Napoleone traggono origine dai genitori. Dalla madre Maria Letizia Ramolino, che egli ricordava a S. Elena con viva compiacenza, ebbe la fermezza e la forza del carattere e dell'animo, l'amore all'ordine e l'istinto del comando...

Sopra la statura di Napoleone vi è grande disputa, chi lo vuole medio, chi troppo piccolo. Dalle misure date dal medico suo a S. Elena, Automarchi, risulta la statura di cinque piedi, doppioli, quattro once, ossia di un metro sessanta otto centimetri, e questa è forse la misura più attendibile.

Il capo era leggermente più lungo che largo, la fronte alta, le tempie piuttosto depresse, i capelli color castagno-olivastro, lisci, aderenti alla testa, per cui gli venne il nomignolo «le corse aux cheveux plats». La testa aveva piuttosto infossata fra le spalle, e il petto largo e ben conformato; però le gambe erano corte in proporzione del torso, così che un'attenta osservatrice, M. de Rézusat lo dice «piccolo e mal proporzionato». Inoltre da giovinetto era magro e pallido, né prometteva lunga vita.

Noi non abbiamo un'immagine fedele di Napoleone, sebbene se ne contano circa un 4000 esemplari, ed un recente scrittore sommi a 15 o 20 i tipi figurati da questi.

Sopra tanti elementi, non resta di sicuro tra la profonda differenza che passa dal mingherlino generale, nel viso del quale vi è tutta la rigidità e il raccoglimento di chi sta per sciogliere un gran problema, e il passato imperatore che ha sul volto l'orgoglio e la soddisfazione di aver sciolto il problema a modo suo, non resta dico, che l'impronta del chiaro tipo latino, da tribuno e da imperatore: la fronte ampia, il naso forte, dalla cui base saliva in alto un solco profondo; la labbra serrate e il mento quadrato massiccio, occhi poi che affascinarono popoli e re. Questo tipo, sottile e forte, eraservito da sensi straordinari. Dalle confidenze del suo cameriere, il Coustaas, si rivelano a mille i fatti attestanti questa delicata sensibilità. Insufficiente del freddo, riscaldava fino a luglio il letto, portava sulle carni finissimi lini, e il cappello fessissimo era sovente dal Constant imbottito di bambagia.

La vista aveva acutissima e impressionabile l'odorato, così che mai se lo seppe una personcina, la quale pene-

trata di strarso nell'alcova imperiale, credette opportuno di spruzzare la sue vesti con una essenza un po' forte... e fu tosto allontanata.

Napoleone fu egli epilettico? Per vero che l'esagerata reazione nervosa, la quale faceva riscontro a questa eccessiva sensibilità, e i due accessi l'uno oscurato dal Coustant, e l'altro dal barone di Talleyrand, e la lentezza della pulsazione (48 puls.) porterebbero a credere che, se non affetto dalla vera epilessia classica, egli però certo apparteneva alla triste famiglia dei nevropatici e presentava quella natura epilettica, già messa in luce dal nostro Lombroso, come base della genialità.

A questa anormale organizzazione nervosa deve egli, il grande, la genialità, ma vi deve pure il germe della dissoluzione futura, affrattata dalla predisposizione al cancro. Ed è appunto col precipitare del decadimento fisico che succedono le improprietà e le sconfitte.

In natura non vi è sfortuna: vi è debolezza ed errore, questi sono i soli fattori della avversità. E tutta la campagna di Russia fu una serie di errori e di malattie. Le coliche gravi e le violente emicranie spiegano di per sé stesse il declinare dell'astro Napoleonico, e tutti gli insuccessi guerreschi e politici degli ultimi anni.

E la catastrofe viene, prima morale all'isola d'Elba, poi morale e materiale a S. Elena, dovuta appunto a tutte quelle cagioni morbide che erano state per lo avanti i fattori della sua grandezza.

L'individualità di Napoleone si svolge per tutta la sua vita in accordo con le sue facoltà intellettuali e fisiche congenite.

Abbiamo il periodo delle grandi promesse durante gli anni della educazione collegiale, e sul principiar della carriera; abbiamo il periodo del maggior equilibrio psichico all'epoca del Consolato, ed in fine il progressivo disquilibrio durante l'impero.

La Rivoluzione, e la guerra sempre viva ai confini della Francia, trovarono l'animo di Napoleone nel momento adeguato, ed egli si incaricò dentro ai due grandi avvenimenti con ogni fibra bene attecchita e preparata, e si sollevò vertiginosamente in alto. Una si fatta assunzione accentuò il disquilibrio psichico già latente, si che egli immaginava imprese pazzesche, fino a giungere, con la logica propria del delirante, al rinnovamento dell'impero di Carlo Magno. Egli seguì la sua idea e ci vive dentro; la realtà, come nei megalomani, scompare davanti ai suoi sensi. Di qui si inizia la caduta e la sua sfortuna, quando ai gravi momenti egli non seppe più opporre che energie faticate, esaltamenti fantastici e malferma salute. Egli chiamò il malanno sul suo capo.

Quali peso sui destini degli uomini ha avuto l'evoluzione di questa individualità? domanda il Tibaldi in fondo al suo opuscolo. La storia ne sarà il giudice.

E chi sa che questa, diciamo noi, non mostri un giorno come la meteora Napoleonica sia il simbolo personale di tutta la borghesia, sorta, come il primo Buonaparte, dalla Rivoluzione francese, e come lui grande e geniale, ma come lui, forse, atumalata di stomaco e di nervi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il IX gennaio a Roma e nelle Provincie

Ieri mattina alle otto i Sovrani col loro seguito si recarono al Pantheon, dove assistettero alla messa per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Alle 10.30 le Associazioni militari, politiche, scientifiche, artistiche e operaie, con bandiere, si recarono al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Vi si recarono pure a deporre corone rappresentanze del Municipio e della Provincia.

Telegrammi giunti dalle provincie annunziano che dappertutto fu mestamente commemorato l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

La Russia e la Corea. Pietroburgo 9 - La Russia dichiarò al Giappone che non tollererà mai che la Corea di-

venti proprietà del Giappone. La Russia d'accordo col' Inghilterra tiene pronti 50.000 soldati per intervenire se ne fosse d'uopo.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 9 gennaio.

Le giornali succedono con perfetta uniformità.

Pochissimi e difficili erano anche oggi gli affari seri sul nostro mercato, stante che i compratori non s'interessavano che a quelle proposte che potevano offrire una convenienza di prezzo.

Siccome poi, malgrado la tendenza debole che persiste in opposizione a tutto, i detentori mostransi per lo più contrari ad accordare nuove facilitazioni, così ne deriva che le transazioni riescono giornalmente limitatissime, e non sono sufficienti a dare la vitalità desiderata al nostro mercato.

Nei pochi affari d'oggi possiamo indicare qualche bella isolata di greggia andante nei singoli titoli da 9 a 13 denari, variando da lire 36 a 37, per bisogno di stoffe; come pure organzini buoni correnti 8/22 a lire 42.50 e 20/22 a 42 circa.

(Dal Sete)

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc. for Udine, 10 gennaio 1895.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALLE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Abonnati del giornale «Il Friuli».

CAFFÈ MALTO KNEIPP

Il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Vedere per credere. In Via Cavour N. 40 trovansi un deposito di Vestiti da maschera in costumi diversi ed a fantasia tanto da vendere come da darsi a nolo, il tutto a prezzi modicissimi, da non temere concorrenza. Si ricevono commissioni da eseguirsi entro 24 ore. MOR GAETANO.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine del tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guaranzioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale. Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guaranzioni cappelli.

Modestia nei prezzi.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svetinobich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, etc. for various routes.

Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*) Partì da Pordenone.

Table with columns: DA UDINE, DA PORTOFERRATA, etc.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Table with columns: DA CASERA, DA SPILIMBERGO, etc.

Table with columns: DA UDINE, DA CIVIDALE, etc.

Table with columns: DA UDINE, DA TRIESTE, etc.

Table with columns: DA UDINE, DA TRIESTE, etc.

Table with columns: DA UDINE, DA TRIESTE, etc.

Table with columns: DA UDINE, DA TRIESTE, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, etc. for Udine-San Daniele.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**GUARIRE RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano restringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della loro azione Novella che costa lire 2.

**Queste pillole** che contano ormai trentacinque anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorrhagie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). **SPEDIRE IN UN BUSTO LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tenca successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un fiasco di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

**RIVENDITORI:** In Udine, Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giuonni Carlo, Frizzi C.; Santon; Spalato, Ajficovic; Venezia, Bstner; Firenze, G. Prodam; Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marziale, N. 3, casa Succuriale - Galleria Vittorio Emanuele, N. 22 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sain, N. 10; Roma Via Pietra, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



**Acqua della Corona**

preparata dalla pregiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE** dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non assai usata in Italia, solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**  
Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze  
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo e la loro morbidezza e bellezza della gioventù. Non tocca la pelle né la biancheria e pulisce il capo della ferfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
la più rinomata tintura in una sola bottiglia  
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.  
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 2.

**CERONE AMERICANO**  
Tintura in Cosmetico  
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio, perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.  
Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. - Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.

**Tintura Fotografica Istantanea**  
Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le taglieri parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. - Prezzo della scatola L. 2.  
Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

La sola vera Pastiglia di  
**VICHY**  
sono le  
**Pastiglie Vichy-État**  
vendute in scatole metalliche  
sugghellate.

Esigete la marca dello Stato.  
Vendite in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmicheli, Via Lucca-102, e tutte le buone Farmacie.

**Signore!**  
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**  
Vera arricciatrice  
insuperabile  
dei capelli  
preparata dal  
Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali incisi sulla sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

È un immenso successo ottenuto  
è una garanzia del suo effetto.  
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovansi vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

**VERNICE**  
ISTANTANEA  
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del *Il Friuli* al prezzo di Lire 20 la bottiglia.

**INCHIOSTRO**  
Indelebile per scrivere in Inghilterra, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0.50 al fiasco. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.

**TORD-TRIPE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO



Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta-Badste che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comacina ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grant, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e il risultato ne è stato completo, cogli nostra piena soddisfazione.

In fede  
FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50  
Trovansi vendibili in UDINE, presso l'ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**  
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.  
Piazza Giardino N. 12

**TIPOGRAFIA** al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assuma ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**  
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.  
Via della Prefettura N. 6.

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria **CARTOLERIE**  
e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.  
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.